

# **Gli scismatici tentano di impadronirsi della chiesa canonica di un villaggio il giorno stesso in cui il suo rettore si addormenta nel Signore**

[Orthochristian.com](http://Orthochristian.com), 5 maggio 2020



Ieri mattina, 4 maggio, l'arciprete Leonid Delikatny, rettore della chiesa dell'Arcangelo Michele nel villaggio di Zadubrovka nella provincia di Chernovtsy in Ucraina, si è addormentato nel Signore, come riferisce il servizio stampa della diocesi di Chernovtsy e della Bucovina della Chiesa ortodossa ucraina.

È ricordato come uno zelante difensore della fede ortodossa nel villaggio. Per più di un anno, insieme alla parrocchia, ha organizzato preghiere per 24 ore su 24, vigilando per proteggere la chiesa dagli scismatici della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Ha dormito persino sul

pavimento della chiesa, rischiando il congelamento durante le veglie invernali.

Lo stesso giorno del suo decesso, un gruppo di scismatici della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha colto l'occasione per cercare di impadronirsi forzatamente della chiesa. Hanno abbattuto le porte della chiesa e picchiato i parrocciani che sono venuti per difendere il loro luogo di culto, e tre sono stati portati in ospedale.

Più tardi, alla mattina dopo il decesso prematuro di padre Leonid, gli scismatici della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" sono apparsi in chiesa, minacciando i partecipanti alla funzione e deridendo e rallegrandosi della morte di padre Leonid. Dopo circa 40 minuti di "trionfi" e minacce, i nazionalisti scismatici se ne sono andati.

Verso le 17, Internet si è improvvisamente spento sul territorio della chiesa.

Intorno alle 22, un parrocciano ortodosso ha notato una folla in passamontagna che si dirigeva verso la chiesa. Al momento c'erano diversi uomini e tre donne in servizio nella chiesa. Le donne sono state immediatamente mandate dentro a chiudere le porte, mentre gli uomini facevano la guardia.

Le luci sul territorio della chiesa si sono spente improvvisamente quando la folla ha raggiunto la chiesa. Usando una smerigliatrice angolare, gli scismatici hanno tagliato le serrature della prima e della seconda porta, cosa che ha permesso a 30-40 di loro di entrare nel terreno della chiesa.

Fortunatamente, i fedeli canonici sono stati in grado di chiamare altri e pubblicare messaggi online sull'attacco, convocando altri parrocciani a venire a proteggere la chiesa.

Nel frattempo, gli uomini a guardia della chiesa sono stati trascinati nel cortile e picchiati senza pietà, fino a rimanere incoscienti, con bastoni, pugni e piedi. Poco dopo, anche un ragazzo di 17 anni è stato picchiato quando è arrivato con sua madre per proteggere la chiesa.

Gli scismatici hanno tentato quindi di spezzare le serrature della chiesa, anche se il generatore che alimentava la smerigliatrice angolare si è inceppato. Poi hanno iniziato a lanciare gas lacrimogeni nella chiesa, cercando di forzare le donne all'interno ad aprire le porte. Tuttavia, le donne hanno resistito in piedi e la folla ha iniziato ad attaccare le porte con un piede di porco.

Tuttavia, padre Leonid aveva rinforzato le porte con diversi bulloni in preparazione a un simile incidente, e il piede di porco non è riuscito a sfondare le porte.



*vittime dell'attacco. Foto: Facebook*

Allo stesso tempo, un altro gruppo, guidato da un "chierico" della della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" scismatica, ha bloccato la strada per il villaggio con auto e abbattuto alberi per impedire ai fedeli della Chiesa ortodossa ucraina di difendere la loro chiesa. Molti fedeli ortodossi hanno lasciato le loro macchine in un campo e sono andati a piedi alla loro chiesa.

Il "sacerdote" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha personalmente impedito a un'ambulanza di raggiungere la chiesa e di fornire assistenza medica alle vittime dell'attacco fino a quando non è stato costretto a liberare la strada dalla polizia statale.

La polizia è riuscita ad arrivare in chiesa 20 minuti dopo l'inizio dell'incidente e i poliziotti sono stati essi stessi colpiti dai radicali nazionalisti. Solo quando sempre più agenti hanno iniziato ad arrivare, gli attaccanti hanno iniziato a ritirarsi. La polizia li ha visti lasciare il territorio della chiesa con la smerigliatrice angolare e il generatore, ma non ha fatto nulla per fermarli e trattenerli.

Le luci sul territorio della chiesa sono riapparse improvvisamente non appena è arrivato uno dei capi della polizia locale. È interessante notare che i predoni della "Chiesa ortodossa

dell'Ucraina" sono stati in grado di lasciare la scena del crimine senza essere affatto detenuti.

I fedeli feriti hanno rilasciato dichiarazioni alla polizia e per tutta la notte i parrocchiani sono rimasti in chiesa cantando Cristo risorto e pregando per il riposo dell'anima del loro amato sacerdote, padre Leonid.

La chiesa è ora protetta 24 ore su 24 dalla polizia, secondo il rapporto della polizia provinciale di Chernovtsy.